

Pierluigi Diaco: "Buona giornata e benvenuti alla quarta puntata di radio gioventù, la radio del ministero della Gioventù su gioventù.it. Buona giornata da Diaco ma soprattutto da ministro della gioventù, Giorgia Meloni"

Giorgia Meloni: "Buongiorno Pierluigi; buongiorno a tutti"

Pierluigi Diaco: "Siamo arrivati già alla quarta puntata, passa il tempo"

Giorgia Meloni: "Sì, siamo arrivati alla quarta puntata, la radio sta andando molto bene, molti ascolti, molti riscontri; ne siamo felici.

Pierluigi Diaco: "Bene, tra l'altro molte vostre e-mail vengono lette costantemente durante la settimana dai collaboratori del ministro, e dal ministro. Su alcune di queste, che raccontano della meglio gioventù, torneremo nel prossimo ciclo di puntate che inizieranno i primi di gennaio, anzi vi ricordo che questa puntata sarà on line per due settimane. Sono tantissimi gli argomenti di cui ci occuperemo: la riforma scolastica e gli auguri agli studenti proprio con il ministro Maria Stella Gelmini, che sarà tra poco collegata con noi, e poi ancora ci collegheremo da Milano con gli studi di Scalo 76, X Factor dove, Francesco Facchinetti sarà pronto a parlare con il ministro Meloni e in qualche modo a interagire con noi sulla meglio gioventù. Quindi rimanete all'ascolto, ma come sempre si parte con la musica. Il primo disco lo annuncia il ministro Meloni"

Giorgia Meloni: "E partiamo con White Christmas, Enrico Ruggeri"

Pierluigi Diaco: " White Christmas, un classico reinterpretato da Enrico Ruggeri, qui a radio gioventù, la radio del ministero della gioventù. Ancora buona giornata da Diaco ma soprattutto dal ministro della gioventù Giorgia Meloni. Ci tenevamo molto ministro a questa puntata, non solo per gli auguri di buon anno e di buone feste ma anche perché, abbiamo in collegamento telefonico un suo collega, un ministro che per coraggio e per dedizione ha fatto scelte impopolari che da un certo punto di viste sono parse sensate all'opinione pubblica"

Giorgia Meloni: "Meno impopolari di quanto si creda"

Pierluigi Diaco: "Sono sembrate sensate nel tempo perché, dopo le prime comunicazioni del ministro Gelmini, l'informazione ha cominciato ad analizzare quanto c'è di importante in questa riforma. Vorremmo subito salutare il ministro Gelmini che è in collegamento con noi. Ministro buona giornata e benvenuta"

Maria Stella Gelmini: "Grazie, buona giornata a voi e a tutti gli ascoltatori e buona giornata a Giogia"

Giorgia Meloni: "Ciao Maria Stella"

Maria Stella Gelmini: "Ciao"

Pierluigi Diaco: "Come sta ministro?"

Maria Stella Gelmini: "Tutto bene, grazie"

Pierluigi Diaco: "Guardi devo dire la verità, al di là di tutte le cose che sono state dette, su questa riforma, c'è da dire che è piena di novità, innovazioni. Ha rivoluzionato gli istituti tecnici, unico maestro di riferimento alle elementari, ha abolito il modulo, fine dell'epoca della frammentazione

degli indirizzi, stage in azienda al quinto anno delle superiori, inglese obbligatorio in tutti e cinque gli anni delle superiori, ore di lezione da sessanta minuti e non più da cinquanta, insomma lei si sente una rivoluzionaria non capita o una rivoluzionaria che nel tempo riuscirà ad essere compresa?”

Maria Stella Gelmini: ”Ma guardi, io incontro tante persone per strada quando mi capita di andare al ristorante, in luoghi pubblici che mi spronano ad andare avanti, e sono assolutamente convinte che serva una riforma organica della scuola.

Dopo tanti anni di interventi parziali, di interventi frammentati senza una visione d’insieme, siamo di fronte ad un progetto, che è certamente il frutto del governo Berlusconi, ma anche del buon senso, dell’umiltà, di fare tesoro del lavoro svolto da precedenti ministri. Penso alla riforma del liceo con Letizia Moratti, alla riforma dell’istruzione tecnica che ha visto una partecipazione del ministro Fioroni ma anche di tante associazioni professionali. Io credo che la scuola appartenga a tutti e credo, che in un momento di difficoltà economica come questo, noi dobbiamo ripartire dalla scuola e dall’università non difendendo l’esistente, non accontentandoci di ciò che abbiamo ma valorizzando le sperimentazioni positive, i molti esempi d’impegno dentro la scuola, cercando però di ammodernarla e di riqualificarla. E’ chiaro che è un percorso complicato, che va fatto capire all’opinione pubblica, ma io qualche volta ho la sensazione che i cittadini capiscano molto di più di quello che leggo sui giornali”

Pierluigi Diaco: ”Non c’è dubbio. Ministro, vorrei spiegare insieme al ministro Meloni, visto che è abbastanza insolito avere in una trasmissione due ministri, per lo più donne che partecipano con grande attività, passione e dedizione al Consiglio dei ministri; vorrei spiegare gli ultimi decreti attuativi del Consiglio dei Ministri che riguardano lei, la sua riforma e chiaramente le rivoluzioni che avverranno nel mondo della scuola. Vorrei che fossero chiarite a chi ci sta ascoltando Cominciamo con lei e poi diamo la parola al ministro Meloni”.

Maria Stella Gelmini: ”Intanto abbiamo confermato la scelta del maestro unico, prevalente alla scuola elementare e abbiamo dimostrato, con il regolamento che il maestro unico è compatibile con il tempo pieno. Per mesi abbiamo ascoltato chiacchiere che hanno suscitato allarmismo rispetto al fatto che il governo Berlusconi avrebbe abolito il tempo pieno; addirittura qualcuno sosteneva, da parte della sinistra, che sarebbero state le famiglie a pagare questo servizio. Nulla di tutto questo. Al contrario abbiamo lasciato facoltà di scelta alle famiglie sui quadri orari, quindi in base alle esigenze di ciascuno, ci sarà la possibilità di scegliere tra l’orario antimeridiano o pomeridiano fino alle quaranta ore di tempo pieno.

Però abbiamo voluto ribadire, la necessità che nei primi anni dell’esperienza scolastica di un bambino, ci possa essere una persona, un punto di riferimento, un maestro che trascorra la maggior parte del tempo a scuola con i propri allievi e possa conoscerli, capire le difficoltà di apprendimento e che possa anche servire alla famiglie ad essere maggiormente tranquille e a sapere che, quando i genitori sono al lavoro, c’è qualcuno che si occupa dei propri figli e li segue costantemente. Poi abbiamo pensato ad una riforma della scuola secondaria, una riforma che tenesse conto di alcune novità indispensabili, come la conoscenza delle lingue straniere, e infatti abbiamo potenziato il numero delle ore di lezione di lingua inglese ma anche previsto l’apprendimento di una seconda lingua comunitaria, cercando di fornire ai nostri ragazzi un bagaglio di conoscenze adatto per entrare nel mondo del lavoro. Poi più spazio all’informatica e più apertura al mondo produttivo”.

Pierluigi Diaco: ”Sono talmente tante le cose che lei ha fatto e che ha portato a compimento nel Consiglio dei ministri che ci vorrebbe una puntata di cinque ore in diretta per poterle dare l’opportunità di raccontarle tutte. Vorrei sentire, prima ancora del saluto agli studenti, da parte del ministro Gelmini, un’opinione del ministro Meloni che ha partecipato attivamente nel Consiglio dei ministri per far sì che questi decreti attuativi avessero vita felice.

Giorgia Meloni: "Io vorrei per la verità coinvolgere Maria Stella in questo breve ragionamento. Lei, in Consiglio dei Ministri, quando abbiamo approvato questi decreti, ha fatto un passaggio che io considero molto interessante, e questa su radio gioventù può essere un'occasione importante, a fronte di tante critiche immotivate che sono state rivolte a Maria Stella e al governo circa un'indisponibilità al confronto. Noi abbiamo fatto un passaggio importante che è quello di scegliere, nel momento in cui approvavamo i decreti attuativi relativi alla scuola primaria, di avviare l'esame sui decreti attuativi della scuola secondaria, e quindi di dire che volevamo su questo aprire anche un confronto su una serie di realtà fondamentali nel mondo della scuola, prime tra tutte quelle riguardanti le associazioni, i movimenti, la realtà studentesca.

Siccome a me pare molto importante, mi piace qui ricordarlo insieme a Maria Stella, perché dimostra meglio di tante parole, che a volte un po' demagogicamente si dicono, che c'è una grande disponibilità a confrontarsi e a confrontarsi anche e soprattutto con gli studenti, giusto Maria Stella?"

Maria Stella Gelmini: "Assolutamente. Io in questi mesi ho incontrato più volte il forum degli studenti, dei genitori, degli insegnanti, ma credo che il prevedere l'attuazione della riforma della scuola secondaria dal 2010, ci offre la possibilità di avere davanti parecchi mesi in cui possiamo approfondire il confronto, affinare i provvedimenti, quindi tener conto delle proposte e dei suggerimenti di tutti i protagonisti della scuola. Non è vero che questo sia un governo poco attento al confronto, anzi io sono proprio convinta che sia da un dialogo costante con tutti gli studenti e con tutti coloro che frequentano la scuola che si può migliorare il testo"

Pierluigi Diaco: "Non c'è dubbio"

Maria Stella Gelmini: "Allo stesso tempo mi permetto di dire questo. Dialogo non vuol dire aver paura del cambiamento.

Io vorrei davvero avere la possibilità di raggiungere tutti i giovani, di spiegare loro esattamente i contenuti delle nostre proposte, perché credo che loro siano i più interessati ad avere una scuola migliore, una scuola più funzionale e anche più moderna e guai a fare in modo di bloccare il cambiamento. Noi dobbiamo proseguire con l'aiuto di tutti, in un clima sereno ma fermamente convinti che il gap di riformismo di questo paese va colmato".

Pierluigi Diaco: "Senta ministro, prima o poi dovrà venire ospite proprio in studio a radio gioventù con il ministro Meloni"

Maria Stella Gelmini: "Con piacere"

Pierluigi Diaco: "Ed è un modo non solo per parlare agli studenti e a tutti quelli che seguono gioventù.it, ma anche per metter qualche disco, perché so che lei è appassionata di musica"

Maria Stella Gelmini: "Volentieri"

Pierluigi Diaco: "E' vera questa storia?"

Maria Stella Gelmini: "E' vero, è vero"

Pierluigi Diaco: "Qual è il suo artista italiano preferito?"

Maria Stella Gelmini: "Io amo molto la musica italiana, l'ho già detto. Mi piace Baglioni, Battisti, Vasco Rossi, alcune sue canzoni sono molto belle come Albachiara e ce ne sono alcune veramente straordinarie; Lucio Dalla. Sono molti i cantautori italiani che ascolto durante la mia giornata"

Pierluigi Diaco: "Attenzione che il ministro Gelmini sta stupendo il nostro pubblico e questo mi fa notevolmente piacere"

Giorgia Meloni: "Ma è giovanissima"

Pierluigi Diaco: "Lo so, lo so. Allora ministro Gelmini io chiedo a lei, e poi sarà il ministro Meloni a fare gli auguri finali a chi ci sta ascoltando, di fare un augurio a chi in questo momento va a scuola o all'università e si è sentito coinvolto in questi mesi, nella riforma da lei portata avanti e in qualche modo vuole sentire dal ministro un augurio sul futuro di se stesso e della scuola"

Maria Stella Gelmini: "L'augurio che mi sento di fare a tutti è di avere certezze. Il governo sta lavorando in questa direzione. Noi siamo consapevoli, credo che anche Giorgia possa condividere che oggi, i giovani hanno davanti un futuro più difficile rispetto ai loro padri. Quindi è nostro dovere fornire una scuola di qualità ma anche una scuola che garantisca le aspettative, cioè un diploma, una qualifica così come poi una laurea non devono essere dei pezzi di carta ma titoli spendibili che consentano ai giovani di programmare il loro futuro. Io vedo troppi giovani precari, troppi giovani sfiduciati. Dobbiamo lavorare non nascondendoci i problemi ma individuando le soluzioni. Non serve dividerci, non servono le contrapposizioni; occorre rimboccarsi le maniche per costruire un futuro che veda i giovani protagonisti, dove ci sia un cambio generazionale anche dentro le università, dove i giovani talenti non debbano andare all'estero per trovare opportunità di lavoro. Il mio augurio è quello di poter trovare per ogni giovane in Italia il proprio futuro, la propria vita lavorativa"

Pierluigi Diaco: "E' chiarissimo. Senta prima di salutarla, il ministro Meloni in queste puntate di radio gioventù si è improvvisata disc jockey; non posso chiedere a lei di sottrarsi a questa esperienza, perché fa bene a lei e fa bene anche agli ascoltatori. Il prossimo disco è Humans dei Killers. Vorrei che il ministro Gelmini lo annunciasse. Le ripeto le coordinate: Humans dei Killers a radio gioventù. Prego"

Maria Stella Gelmini: "E allora la prossima canzone, signore e signori, Humans dei Killers"

Giorgia Meloni: "Bravissima Maria Stella, Buon Natale"

Pierluigi Diaco: "Buon Natale, buon anno"

Maria Stella Gelmini: "Ciao buon Natale a tutti; a presto auguri"

Pierluigi Diaco: "Radio gioventù, la radio del ministero della gioventù. Ancora buona giornata da parte di Pierluigi Diaco, ma soprattutto del ministro Giorgia Meloni.

Abbiamo ascoltato, ministro, la voce, i racconti, le ambizioni, i progetti del ministro Gelmini nel corso di questa puntata. Chiaramente gli ascoltatori poi si faranno una loro idea, matureranno un giudizio e magari avranno anche voglia di mandarci il loro contributo via e-mail ai contatti che sono tra l'altro suggeriti dal sito gioventù.it"

Giorgia Meloni: "Assolutamente, lo spero. Anche perché trattare il tema della scuola, dell'università e delle varie iniziative che sta portando avanti il ministero dell'Istruzione,

dell'Università e della ricerca era stato anche oggetto di numerose richieste che ci erano arrivate sul sito. Quindi siamo contenti se poi i ragazzi che intervengono sul sito vogliono approfondire”.

Pierluigi Diaco: ”Allora, devo dire che nel corso di queste puntate di radio gioventù, il ministro Meloni ci ha tenuto moltissimo, forse è stata proprio una sua iniziativa, imposta a tutti noi, anche a me, di raccontare almeno una cosa positiva della “Meglio Gioventù”; ovvero quelle storie in cui i ragazzi, tra i venti e i trent'anni riescono a produrre dal punto di vista artistico e culturale qualcosa che possa contribuire al bene del Paese. Devo dire che mi ha fatto notevolmente piacere quando, in questi giorni, dibattendo sulla puntata, il ministro Meloni mi ha suggerito un libro di un carissimo amico, che si chiama Francesco Facchinetti, scritto in collaborazione con Domenico Ligeri, dal titolo “Quello che non ti aspetti” edito da Sperling & Kupfer. Devo dire tra l'altro che mi piace presentare Francesco Facchinetti come una delle persone per bene della televisione italiana. E' una definizione un po' insolita, forse un po' retrò, ma da l'idea della buona fede di Francesco e del suo lavoro. E' in collegamento con radio gioventù. Francesco ciao”

Francesco Facchinetti: ”Ciao Pigi come stai?”

Pierluigi Diaco: ”Bene. Ti presento il ministro Meloni. So che vi conoscete già”.

Giorgia Meloni: ”Ci conosciamo già. Ciao Francesco”.

Francesco Facchinetti: ”Buongiorno ministro come sta, tutto bene?”

Giorgia Meloni: ”Bene, bene grazie. Diamoci del tu però, altrimenti che ministro dei giovani sono?!”

Pierluigi Diaco: ”Allora Francesco, abbiamo sentito nella prima parte della puntata, la voce, i racconti del ministro dell'istruzione Maria Stella Gelmini che come tutte le persone che fanno atti impopolari, è andata incontro a moltissime polemiche. Però il governo non solo ha tenuto ma ha dimostrato di voler fare una reale riforma della scuola. Ecco, “quello che non ti aspetti” è il titolo del tuo romanzo ma in realtà sono moltissime le storie che la comunicazione, la televisione e la radio non si aspetta da parte della nostra generazione. Da questo punto di vista il tuo esempio che cosa può insegnare a chi ci sta ascoltando?”

Francesco Facchinetti: ”Ma guarda tu prima hai detto una cosa molto importante, che bisogna capire la responsabilità di ciò che stai facendo. Cito una frase dell'uomo ragno, che dice: ”da un grande potere deriva una grande responsabilità”.

Ho avuto la fortuna a ventitre anni di incontrare un grande come Claudio Cecchetto, che ha creduto in me, ha creduto in questa carica e ha cercato di indirizzarla e di canalizzarla. Mi ha fatto capire che la comunicazione è una delle cose più grandi che ci siano ma può essere anche devastante. Per cui bisogna avere sempre una grande responsabilità per quello che si sta facendo. Fortunatamente il mio lavoro nel giro degli anni è passato da diversi mezzi di comunicazione quindi la musica, fino ad arrivare a quello più grande che è la televisione. Ogni volta che mi trovo davanti a una telecamera o a fare un'intervista come in questo momento, so benissimo che le mie parole possono per qualcuno valere tanto, e quindi cerco di fare questo lavoro nel modo più puro e vero possibile come tra l'altro fai anche tu, visto che ti conosco molto bene e metterei nell'insieme degli artisti per bene anche il tuo nome Pigio”

Pierluigi Diaco: ”Grazie Francesco sei molto gentile. Devo dire che abbiamo su per giù la stessa età, io sono un po' più grande di te, però, è la prima volta che al governo di un paese c'è una donna della nostra generazione che ha la responsabilità e detiene...”

Francesco Facchinetti: "Per fortuna"

Pierluigi Diaco: "Per fortuna. Ecco da questo punto di vista tu pensi che la nostra generazione possa avere l'ambizione di diventare classe dirigente e là dove lo diventi, come nel caso del ministro Meloni, i risultati sono diversi da quelli prodotti da una generazione più anziana, più consapevole della nostra?"

Francesco Facchinetti: "Ma io credo che debba in qualche modo avvenire una piccola rivoluzione, una piccola grande rivoluzione, quella dei figli degli anni ottanta, quella di chi oggi ha trent'anni e prende in mano le redini di questo mondo per cercare di plasmarlo per i nostri figli.

Io non voglio arrivare a quarant'anni, avere un bambino che mi guarda negli occhi e mi dice: "Uè papà, ma che mondo del cacchio c'è?" e io gli dico: "Guarda non è colpa mia, te la devi prendere con tuo nonno!"

Io credo che sia arrivato il momento in cui quelli che hanno fatto la rivoluzione della fine degli anni settanta e hanno preso il posto di lavoro, abbiano per un secondo la lungimiranza di capire che è arrivato il momento di utilizzare teste nuove, persone nuove che abbiano anche una visione del mondo diversa.

"Quello che non ti aspetti" è anche una sorta di decoder per cercare di decodificare quello che è l'universo giovanile del giorno d'oggi. Penso che noi figli degli anni ottanta, quindi metto dentro me, metto dentro te, siamo la categoria più catalogata del mondo. Hanno detto che siamo dei pazzi, degli squilibrati, che non sappiamo fare nulla e che non sappiamo sognare. Ma in verità non è così. Il problema è che siamo cresciuti a mazzate morali mentre negli anni settanta crescevano a mazzate fisiche, per cui c'era mia nonna che mi diceva: "quando ero piccola mio papà mi dava le botte" e invece noi siamo cresciuti a mazzate morali che non si vedono ma che spesso e volentieri sono molto più forti.

E' quella in cui il genitore ti dice: "Sii pratico, non sognare, vai a studiare" e invece c'è bisogno di alimentare questo sogno, di alimentare la passione"

Pierluigi Diaco: "Francesco sei un fiume in piena e devo dire che ci fa notevolmente piacere che questa dialettica sia accompagnata da un reale talento davanti alle telecamere e davanti a un microfono alla radio. Allora io vorrei chiederti per il 2009 un augurio che però in qualche modo coinvolga anche il ministero della Gioventù, una richiesta che magari fai al ministro Meloni che è qui accanto a te"

Francesco Facchinetti: "Ma io credo che ci sia veramente una quantità di terreno fertile in Italia che deve solamente essere concimato. Siamo qua, siamo pronti, diteci che cosa dobbiamo fare e saremo il braccio armato del ministero della Gioventù. Siamo qua diteci che cosa dobbiamo fare"

Pierluigi Diaco: "Questa è una dichiarazione impegnativa eh! Voglio sentire il ministro Meloni, se ti coinvolge come braccio armato, non è male come definizione ministro?"

Giorgia Meloni: "No bhe non è male, insomma rende molto bene l'idea. Io penso che quello che anche Francesco con questo libro, con la sua attività, ha cercato di fare, è raccontare quello che non si dice di questa generazione, e denunciare una lettura stereotipata davvero insopportabile.

Anche perché, se noi ci proviamo a ragionare sopra, scopriamo che si tenta di stereotipare questa generazione con schemi che appartengono non al nostro passato, ma al passato dei nostri padri, dei nostri nonni, cioè se siamo più simili ai ragazzi del sessantotto, a quelli del settantasette, se siamo più rivoluzionari o più conservatori, invece noi vorremmo essere giudicati per il contesto nel quale, noi, questa generazione, vive e si trova ad operare, quindi, braccio armato o no, far parte di questa partita significa anche mettere ciascuno del proprio, della volontà, dell'entusiasmo sulla sfida

generazionale di raccontarsi, di essere giudicati e di vincere per quello che si è e per il proprio tempo.

Quindi grazie a Francesco per quello che fai e a tutti quelli che, come lui, nel proprio ambito, famosi o non famosi, cercano di mettere un tassello in questo mosaico”.

Pierluigi Diaco: ”Allora Francesco rimani con noi perché in questa puntata che ormai abbiamo concluso, vogliamo fare i saluti insieme. Il Ministro Meloni, il ministero della Gioventù, Francesco Facchinetti e Pierluigi Diaco augurano buon natale e buon anno a tutti gli ascoltatori di radio gioventù e mi piacerebbe chiudere non con un disco in questa puntata Ministro Meloni, ma se lei è d'accordo...”

Giorgia Meloni: ”Non canto neanche se...”

Pierluigi Diaco: ”No, no, facciamo cantare Francesco perchè lui se l'aspettava...”

Giorgia Meloni: ”Ah va bene”

Pierluigi Diaco: ”E mi piacerebbe che intonasse quello che vuole lui in chiusura di questa puntata e noi andiamo a sfumare vai Francesco”.

Francesco Facchinetti: ”Ma dai, facciamo un pezzo di quelli da... facciamo un pezzo di quelli da spiaggia”.

Pierluigi Diaco: ”Dai, dai, dai...”

Francesco Facchinetti: ”Respiri piano per non far rumore, ti addormenti di sera e ti risvegli col sole vai Pigio”

Pierluigi Diaco: ”Ciao Francesco! Buon anno a tutti!”

Francesco Facchinetti: ”Non vale così!!”

Pierluigi Diaco: ”No! Io non continuo, non continuo, mi vergogno!”

Francesco Facchinetti: ”Buon Natale”

Pierluigi Diaco: ”Buon Natale e buon anno dal ministro Meloni, Francesco Facchinetti e Pierluigi Diaco”

Giorgia Meloni: ”Buon Natale e buon anno!”